



DA SINISTRA: WALTER RICCIOTTI E ALESSANDRO BINELLO

La seconda vita di **QUADRIVIO**

Con due fondi, 400 milioni raccolti e sei deal, la società fondata da Alessandro Binello e Walter Ricciotti torna sul mercato. E punta a 5 miliardi di asset in gestione

di laura morelli

Quadrivio riparte. Dopo lo scossone che nel 2017 ha portato i due azionisti di maggioranza e fondatori della società di investimento, **Alessandro Binello** e **Walter Ricciotti**, a cedere le quote della sgr Quadrivio Italia – poi acquisita da Green Arrow –, ora il gruppo è ufficialmente tornato in pista. Stesso brand. Stessa strategia di investimento e stesso target, cioè medie imprese italiane d'eccellenza da far crescere.

Soprattutto stesso obiettivo: arrivare a una massa critica tale per essere competitivo sul mercato e fare investimenti in piccole e medie imprese. «Non abbiamo mai smesso di svolgere questo mestiere che facciamo da venti anni», racconta il ceo Binello a MAG. Il gruppo riparte da una piattaforma internazionale, Q Group, che ha sede in Lussemburgo e Londra, e conta uffici a New York, Hong Kong e Milano. In totale la società ha 2 miliardi di euro di asset in gestione e circa trenta persone che lavorano nella struttura. L'obiettivo «è diventare leader nel mondo degli investimenti nel mid cap a livello nazionale e internazionale, mantenendo un'ottica industriale e focalizzandoci in alcuni settori», spiega il group ceo.

INVESTIMENTI PER 600 MILIONI

Nel medio periodo, il piano prevede investimenti per 600 milioni di euro entro il prossimo anno. Al momento il team ha raccolto quasi 400 milioni di euro e investito circa il 35% in sei operazioni, attraverso due fondi. Il primo è Made in Italy Fund, fondo chiuso realizzato in collaborazione con **David Pambianco**, fondatore della piattaforma di consulenza e media dedicata al fashion e al design italiano, il cui team di gestione comprende, oltre a Pambianco, Binello e Ricciotti, anche **Alessio Candi** e **Mauro Grange**. Il fondo, che investe in aziende dei settori dell'eccellenza del made in Italy come food, fashion e arredamento, ha raccolto circa 100 milioni, su un target di 200, e ha concluso quattro deal: l'acquisizione della maggioranza di Palladium Moda, società che progetta, produce e vende biancheria per uomo, donna e bambino con il marchio 120% Lino, quella di Mohd, azienda italiana attiva nella vendita e nella distribuzione

online di arredamento di alta gamma, l'investimento in Prosit, azienda italiana del settore vitivinicolo e nelle scorse settimane l'acquisizione di Rougi, azienda italiana specializzata nella formulazione, produzione e distribuzione di prodotti di alta gamma destinati al canale farmacia.

Il secondo veicolo è Industry 4.0, realizzato in collaborazione con l'amministratore delegato di Roland Berger **Roberto Crapelli**, che è parte del team di gestione assieme con Binello, Ricciotti, **Robert Koenig** e **Pietro Paparoni**. Le scelte strategiche di Industry 4.0 sono effettuate anche con il supporto di un senior advisory board qualificato, composto da **Roland Berger** (fondatore di Roland Berger Strategy Consultants), **Lodovico Camozzi** (presidente di Camozzi Group), **Valerio De Molli** (amministratore delegato di The European House of Ambrosetti), **Piero Ferrari** (vice presidente Ferrari) e **Carlo Pelanda** (avvocato e vicepresidente di Q Group).

Con Industry 4.0, spiega Binello, «investiamo in aziende manifatturiere italiane che sono leader di nicchie di mercato e le facciamo crescere puntando sulla componente tecnologica. Portiamo quindi in azienda strumenti hardware e software e soprattutto competenze digitali che consentano l'integrazione e la digitalizzazione di tutta la filiera, assicurando così il massimo grado di efficienza a livello di ogni singolo processo. Le tecnologie ci aiutano a supportare anche lo sviluppo commerciale, utilizzando strumenti di intelligenza artificiale per intercettare le preferenze di clienti attuali e potenziali e permettendo alla società di puntare al raddoppio del fatturato nei prossimi anni».

Il veicolo ha raccolto finora oltre 200 milioni di euro e attraverso di esso Quadrivio ha acquisito

«**INVESTIAMO IN AZIENDE
MANIFATTURIERE ITALIANE
CHE SONO LEADER DI NICCHIE
DI MERCATO E LE FACCIAMO
CRESCERE PUNTANDO
SULLA COMPONENTE
TECNOLOGICA**»

IL PORTAFOGLIO

DATA	AZIENDA	FONDO	SETTORE	ADVISOR FINANZIARI	ADVISOR LEGALI E FISCALI
set-18	Palladium Moda (120% Lino)	Made in Italy Fund	Fashion	<ul style="list-style-type: none"> • EY • Cremonini & Associati 	<ul style="list-style-type: none"> • Pedersoli Studio Legale • Pavia & Harcourt • Studio Legale Cugini • Cartwright Pescatore
giu-19	Nabucco	Industry 4.0	Ristorazione	<ul style="list-style-type: none"> • PwC • La Compagnia Holding Merchant 	<ul style="list-style-type: none"> • Pedersoli Studio Legale • Talea • Dentons
lug-19	Rototech	Industry 4.0	Industria	<ul style="list-style-type: none"> • Roland Berger • Kpmg • K Finance 	<ul style="list-style-type: none"> • Accinni, Cartolano e Associati • Studio Russo De Rosa Associati • Nctm • Deloitte
ott-19	Mohd	Made in Italy Fund	E-commerce	<ul style="list-style-type: none"> • PwC • Parisi & Associati 	<ul style="list-style-type: none"> • Pedersoli Studio Legale
ott-19	Prosit	Made in Italy Fund	Food & Beverage	<ul style="list-style-type: none"> • Stout Italia 	<ul style="list-style-type: none"> • Pedersoli Studio Legale • Dla Piper
dic-19	Rouj	Made in Italy Fund	Cosmetica	<ul style="list-style-type: none"> • EY 	<ul style="list-style-type: none"> • Legance • Dla Piper

a giugno la maggioranza di Nabucco, holding di controllo di F&DE Group, gruppo attivo nei servizi della ristorazione alberghiera con 70 milioni di euro di fatturato, e, a luglio, Rototech, gruppo italiano che produce serbatoi carburante con un fatturato di 60 milioni.

OBIETTIVO 5 MILIARDI

«Creiamo fondi specializzati per creare campioni nazionali a partire da aziende con un fatturato fino a 100 milioni di euro che hanno voglia di crescere ma hanno bisogno di management, che vogliono aggregarsi e svilupparsi all'estero», spiega Binello. «Oggi molte aziende arrivano a fatturare anche il 60% all'estero, ma non sono organizzate. Vogliamo essere per loro una piattaforma di internazionalizzazione: andare all'estero è l'obiettivo e il punto di partenza, noi stessi siamo presenti in diversi Paesi stranieri, per fornire alle imprese quell'infrastruttura, quel supporto, finanziario e industriale, che in Italia spesso manca». La rinnovata Quadrivio punterà poi sulla specializzazione che «sarà sempre più

«OGGI MOLTE AZIENDE ARRIVANO A FATTURARE ANCHE IL 60% ALL'ESTERO, MA NON SONO ORGANIZZATE»

marcata», spiega Binello, per industria e dimensione delle società target. Attraverso la specializzazione «riusciamo a gestire il processo di internazionalizzazione delle controllate» e «ci aiuta anche a gestire la struttura interna, vogliamo essere scalabili e organizzati» perché solo così «si possono attrarre i talenti». In previsione, Binello non esclude il lancio di nuovi fondi - «ma non di debito per il momento» - e si è posto come obiettivo il raggiungimento di 5 miliardi di asset in gestione in cinque anni, e almeno tre nei prossimi tre anni. «Non intendiamo però lanciare fondi troppo grandi, meglio più fondi e operazioni intermedie», aggiunge. ■